

L'Esercito italiano fa propaganda bellicista in un centro commerciale di Catania

Al centro commerciale **Porte di Catania** sta andando in scena una dieci giorni di mostre, esercitazioni pratiche, esposizioni di mezzi operativi e sistemi d'arma e vari stand informativi organizzata dall'**Esercito italiano**, in partnership con il CAI, Club Alpino Italiano. Il titolo, "**Mira al tuo futuro**", è tutto un programma, così come la locandina dell'iniziativa, che mostra nove soldati sorridenti in tenuta mimetica. Alle loro spalle, tre bandiere: quella italiana, quella dell'Unione Europea e, ovviamente, quella della NATO. Il tutto è corredato dagli hashtag *#noicisiamosempre*, *#alserviziodelPaese* e *#EsercitedegliItaliani*.

La kermesse è ufficialmente [partita](#) venerdì scorso e si protrarrà fino al 21 maggio. "A disposizione di tutti vari stand con **informazioni e materiale illustrativo** per conoscere al meglio l'Esercito Italiano e le sue **prospettive lavorative**", spiegano sul sito del centro commerciale gli organizzatori, che parlano di "un'ottima occasione per trascorrere una giornata di shopping tra negozi, servizi, relax senza perdere l'opportunità di partecipare a questo appuntamento a cura delle **Forze Armate** del nostro Paese".

Il target dell'iniziativa è, specificamente, quello delle **scuole di ogni ordine e grado**. Tra i primi a rispondere positivamente all'invito ci sono gli alunni delle classi IV dell'Istituto di Istruzione Superiore "**Redi**" di Paternò, in provincia di Catania. Come ha [riportato](#) il giornalista d'inchiesta Antonio Mazzeo, Giuseppa Morsellino, preside della scuola, in proposito ha diramato una circolare in cui ha comunicato che "nell'ambito delle attività di orientamento in uscita [...] alcuni studenti delle classi sopramenzionate si recheranno, con un pullman messo a disposizione dall'organizzazione, a Catania presso il Centro commerciale Porte di Catania per ricevere informazioni **sull'attività dell'Esercito** e dettagli **sulle modalità di partecipazione ai concorsi** per arruolarsi". Ad unirsi sono stati anche gli studenti dell'orchestra dell'IIS "Redi", nonché un gruppo di ragazzi provenienti dalla sede distaccata di Biancavilla.

Il "Redi" è una delle sette scuole siciliane che, lo scorso febbraio, ha firmato un **accordo quadro** con il Comando del 41° Stormo dell'Aeronautica Militare italiana per permettere agli alunni di effettuare il tirocinio dell'alternanza scuola-lavoro negli **hangar di manutenzione velivoli** presenti nella base militare di Sigonella. Sempre al "Redi", solo tre settimane fa, è intervenuta per un convegno sul cyberbullismo Vanessa L.B. Balajadia, "un'esperta informatica militare" in forza al reparto di US Air Force di stanza a Sigonella, in cui si seguono **operazioni di intelligence** nell'area del Mediterraneo e del Mar Nero. La relatrice è stata accompagnata dal dott. Alberto Lunetta, referente del progetto di prossimità della NAS americana chiamato "Community Relations".

Ad opporsi alla partecipazione studentesca all'iniziativa "Mira al tuo futuro" sono stati i

L'Esercito italiano fa propaganda bellicista in un centro commerciale di Catania

Cobas Scuola Catania, appoggiati dall'**Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole**. In una lettera inviata ai presidi catanesi, la professoressa Teresa Modafferi, rappresentando entrambe le associazioni, ha scritto: "Riteniamo decisamente sbagliato questo invito, in primo luogo perché iniziative come queste contribuiscono a **nascondere il vero scopo delle forze armate** che è quello di partecipare a missioni di guerra fornendo truppe, intelligence e tecnologia sui campi di battaglia, cosa ancora più grave dopo l'invasione russa dell'Ucraina, in presenza di una guerra che provoca centinaia di morti e sta distruggendo un intero territorio". In particolare, Cobas e Osservatorio si scagliano contro la "**campagna acquisti sempre più invasiva** che invita i giovani ad intraprendere un percorso di futuro garantito in un territorio, la Sicilia, dove il tasso di abbandono scolastico si è attestato al 21,2% e la disoccupazione giovanile al 22%", ricordando come le normative scolastiche impongano che "ogni attività didattica esterna sia **coerente con il lavoro curricolare e la programmazione**".

Intanto, in Sicilia, i piani per la "militarizzazione" non si fermano solo all'ambito educativo-culturale. L'8 maggio 2023, nel piccolo centro di Sperlinga (Enna), è stato infatti sottoscritto un accordo per la costruzione di un **hub logistico addestrativo** dell'Esercito italiano in un'area che si estende nel territorio dei comuni di Gangi, Nicosia e della stessa Sperlinga. L'obiettivo è quello di "consentire, nei prossimi trent'anni, lo **svolgimento di attività logistiche ed esercitazioni tattiche militari**". Oltre ai sindaci dei tre comuni, hanno firmato il patto i generali Maurizio Angelo Scardino, comandante dell'Esercito in Sicilia, e Giuseppe Taffuri, comandante della Brigata Meccanizzata "Aosta".

Secondo gli amministratori, l'accordo prevede che "tutti i mezzi utilizzati dall'esercito si muoveranno **lungo itinerari prestabiliti** di accesso all'area di condotta delle attività addestrative, avendo cura di **non produrre danni** alle infrastrutture ed al territorio; eventualmente l'amministrazione militare si impegna al ripristino di ogni eventuale alterazione provocata nel corso delle attività addestrative e alla delimitazione dell'area interessata alle attività". In vista della perlustrazione delle aree che verranno occupate dall'hub, sono attesi a Sperlinga entro il prossimo 19 giugno **un centinaio di militari**. Ad oggi, [ricorda](#) Mazzeo, non è però stato prodotto "alcuno straccio di studio di valutazione degli **impatti ambientali e socio-economici** dei futuri impianti militari".

[di Stefano Baudino]